

Fenomeno

È la Ferrari di Kimi Raikkonen la più veloce nella seconda giornata di test a Sepang dove l'8 aprile si correrà il Gp. Sui 5,543 km del circuito malese dove la Rossa era impegnata insieme ad altre nove squadre, il ferrarista ha portato a termine 61 giri con il tempo di 1'35"258



Nuoto 11,00 Rai2



Tennis 19,00 Eurosport

IN TV

- 09,00 Rai2 Nuoto, gare
- 09,00 Sportitalia Rugby, profili
- 09,15 Sportitalia Sailing Magazine
- 11,00 Rai2 Nuoto, gare
- 12,30 Sportitalia Motorzone
- 13,00 Sportitalia Si Live 24
- 16,00 SkySport1 Speciale Juventus
- 16,30 Eurosport Calcio, Irlanda-Slovacc.
- 17,45 SkySport2 Basket
- 18,00 SkySport1 Speciale Inter
- 18,30 Sportitalia Speciale Inter
- 19,00 Eurosport Tennis, torneo Wta
- 20,00 Sportitalia Si Live 24
- 20,30 SkySport1 Speciale Champions

Toni riapre la porta degli Europei, Scozia ko

Al San Nicola l'Italia vince con due gol del bomber viola. Bene Oddo e Del Piero

di Marco Bucciantini inviato a Bari

L'ITALIA SI RIFUGIA IN TONI, nei suoi gol. E resta in scia del terzetto che guida il girone due punti sopra gli azzurri. Non è una vittoria splendida ma qualcosa di solido c'è: anzitutto il centravanti, **Italia 2** così puntuale, così **Scozia 0** forte. Poi la tenuta della difesa, che non

è imponente ed esuberante come ai Mondiali ma si arrangia con mestiere e consente alla Scozia un solo tiro pericoloso dalla distanza. Quindi Gattuso, che lotta per contenere il nutrito centrocampo britannico, e infine domina appena gli altri calano. In questa fredda serata forse non si poteva chiedere di più: l'Italia aveva troppo da perdere, appesa ad una qualificazione "doverosa" per i campioni del Mondo ma complicata da un inizio di girone sciagurato. "Sì, ma adesso ci siamo, abbiamo reagito, è la risposta giusta, i ragazzi sono stati bravi", dice Donadoni, alla fine di una partita che per lui è durata dieci giorni. Ci si aggrappa alle cose certe. Ci sono i gol di Toni: non c'è un difensore in questi anni che sia riuscito ad arginarlo. Non si può. Non può farlo Weir, che rivaleggia sulla stazza, che si applica nel bel match "a mani nude" che i due ingaggiano, ma soccombe quando c'è da vedersela palla a terra e non ha armi per difendere i due cross che portano Toni a colpi di testa vincenti. Toni si carica l'Italia. Senza Totti, con Del Piero usato con parsimonia, con Pirlo in disgrazia, il centravanti si mangia la scena. Dieci anni fa voleva smettere con il calcio professionistico. A Firenze, vicino casa (lui è modenese di Pavullo) Cavasin non lo faceva mai giocare. Per uno così, grande e grosso, giocare poco significa esporsi a sporadiche e mortificanti esibizioni. "A quel

ITALIA: Buffon; Oddo, Cannavaro, Materazzi, Zambrotta; Gattuso, De Rossi; Camoranesi, Perrotta (dal 32' st Pirlo), Di Natale (dal 21' st Del Piero), Toni (dal 41' st Quagliarella).
SCOTIA: Gordon; Alexander, Weir, McManus, Naysmith; Brown, Teale (dal 21' st Maloney), Ferguson, Hartley, McCulloch (dal 36' st Boyd); Miller.
ARBITRO: De Bleckere (Bel)
RETE: al 12' pt e al 25' st Toni
NOTE: recuperi 1' e 3', spettatori 40.000 circa, terreno in buone condizioni, temperatura 15° circa, nessun ammonito, angoli 4 a 3 per la Scozia.

punto, tanto valeva tornare a casa, trovare una squadra fra i dilettanti per continuare con questa passione e crescere insieme agli amici del paese". Lo convinse a insistere Attardi, tecnico della Lodigiani. "E' morto, non può godersi i miei successi. Ma io gli devo tutto", ricorda spesso Toni. Dieci anni dopo ha messo nel baule tanti gol (100 negli ultimi quattro anni, roba da matti) e a casa torna da eroe, ogni quindici giorni perché è affezionato alle sue strade, "e per farsi una birra con i soliti amici. Prima o poi cresceremo insieme...". Intanto cresce l'Italia, rassicurata dal suo gigante, che al 12' trova il tempo di anticipare la insensata difesa in linea scozzese, che trasciava di marcare stretto anche sui calci piazzati. Gli azzurri erano partiti bene ma frenano dopo il vantaggio. Gli altri vengono su, cominciano un palleggio anche bello quando pas-



Toni infila in porta la punizione di Oddo: è il primo gol

sa per i piedi di Miller e Brown. Ma la difesa è l'altra certezza che sostiene i nostri. Di Natale e Perrotta non riescono a cuocere i reparti, e i mediani scozzesi sono troppo liberi di impostare. Per fortuna di questa libertà possono fare poco, mancando di genio e di ali in grado di togliere sicurezza a Zambrotta e Oddo (buona la loro partita). Nella ripresa gli scozzesi osano, avanzando i terzini. Così l'Italia trova i metri di campo per riprendere coraggio. Prima Camoranesi e poi Toni servono a Di Natale palloni buoni per regalarsi una serata da ricordare. L'attaccante invece si tormenterà di incubi, perché divora due gol fatti. Così si aspettano ai "soliti", quelli che non mancano mai, i campioni del mondo: Gattuso sradica il pallone a Ferguson e lo porge a Camoranesi. Sul traversone lungo c'è Toni, of corse. Tre punti servivano e quelli so-

no arrivati. I prossimi avversari si chiamano Far Oer e Lituania, nomi perfetti per rincorrere una vetta non più lontana. Intorno, i baresi hanno aiutato, accogliendo la squadra con calore e infondendo quell'entusiasmo perduto nella solita infinita vigilia fatta di troppe stupide polemiche. E tifando a perdifiato durante un match non banale. Così come ha fatto la gioiosa armata dei Tartan, (così si chiamano i tifosi scozzesi, dal nome del tessuto a quadretti dei loro gonnellini unisex). Le ginocchia scoperte non sentono freddo: per quanto hanno bevuto in questa trasferta pugliese gli scozzesi avrebbero le caldane anche a Dobbiaco. Cantavano prima della partita, nei budelli di Bari vecchia, festeggiando con chiunque capitasse a tiro. Cantano anche dopo, sconfitti e felici. E questo è bello come il terzo gol di Toni.

MIGLIORI E PEGGIORI Toni e Miller ok Gli attaccanti graffiano Di Natale annaspa

I migliori sono i centravanti. Toni perché conosce il gol, Miller perché sa di sport. Al 14' riceve in area, Materazzi lo braccia in tackle, sbilanciandolo, lo scozzese vacilla ma invece che cercare un giustificabile rigore balza assatanato sul pallone, per provare a rigiocarlo. Un numero di classe, che infonde alla partita un tono di piacevole fair play. Insieme a questo, Miller mostra anche molto calcio fisico e tecnico, anticipando spesso Materazzi e Cannavaro, standosi da sponda per le corse dei compagni e impostando perfino di tacco un paio di azioni scozzesi. Poi Toni. Undicesimo e dodicesimo gol in

azzurro, da quattro anni segna come nessun altro in Europa. Una presenza decisiva sottoporta ma anche un riferimento lontano dall'area, dove impone la sua immarcabile stazza. Il solito spessore agonistico che tiene su l'Italia. **Il peggiore** è Di Natale e non solo per un paio di occasioni dilapidate ma perché manca nel supporto al centrocampo, consentendo il palleggio dei mediani scozzesi, e vanifica per gigantismo un paio di contropiedi. Pensa un calcio difficile, con gusto per lo spettacolo. Ma quando non è serata sarebbe meglio gestire il pallone con più umiltà. **m.b.**

In breve

Qualificazioni Europee
● **Ucraina-Lituania 1-0**
Questi i risultati delle altre partite delle qualificazioni per gli Europei 2008. Gruppo B (lo stesso dell'Italia): l'Ucraina ha battuto la Lituania 1-0. La rete decisiva è stata segnata da Gusev al 2' della ripresa: con 12 punti l'Ucraina raggiunge Francia e Scozia in vetta al girone. La Georgia ha battuto Far Oer 3-1. La Georgia sale così a sei punti in classifica, mentre le Isole Far Oer restano a 0. Le reti dei padroni di casa portano la firma di Siradze (25' pt) e Iashvili (1' e 50' st, la seconda su rigore). Per gli ospiti gol di Jacobsen (12' st).

Rissa Valencia
● **Inter, sconto a metà**
Nessuna clemenza per Burdisso da parte della commissione disciplinare dell'Uefa che ieri ha esaminato gli appelli alla sentenza per la rissa dopo Valencia-Inter. La commissione non solo non ha ridotto la squalifica di sei giornate inflitta in primo grado al nerazzurro ma l'ha aggravata aggiungendo altre due giornate con la condizionale di due anni. Ha avuto uno sconto Maicon, le cui sei giornate di squalifica sono state trasformate in 3 più tre con la condizionale, nei due anni. Due giornate (più una con la condizionale) per Cordoba che aveva ricevuto tre giornate di stop e due confermate per Cruz.

Ciclismo, Normandia
● **Gavazzi vince ancora**
Mattia Gavazzi (Kia-Ene), vincitore della tappa di mercoledì del Giro di Normandia, ha vinto anche ieri allo sprint la 3/a tappa del Giro di Normandia di 60 km tra Forges-les-Eaux et Aubevoie. Leader l'olandese Lars Boom.

NUOTO Mondiali, la Pellegrini conquista «solo» il bronzo. Prestazione super della francese. Melbourne sconvolta dalle immagini dell'atleta schiaffeggiata dal padre tecnico Federica regina per un giorno, a Manaudou record e oro. Shock: allenatore picchia figlia

di Novella Calligaris

Una finale dei 200 stile libero che sarà ricordata come la più veloce della storia con due atlete sotto il record del mondo. Un oro della svolta per il Nord Africa, conquistato per la prima volta nel nuoto da un atleta del Magreb ad opera del tunisino Oussama Mellouli negli 800 sl. Una scena raccapricciante filmata casualmente da una tv locale di un pestaggio ai danni della figlia di un padre allenatore ucraino. Un Phelps assatanato che massacrava il suo stesso limite nei 200 farfalla abbassandolo di quasi due secondi. La sintesi di una giornata in cui tutti noi italiani speravamo di poter celebrare

un'altra impresa firmata Pellegrini. Non è andata così, ma la medaglia di bronzo di Federica testimonia che fa parte dell'élite. È durato un giorno come le rose il suo record del mondo. Un giorno indimenticabile per lei, per noi, per tutta l'Italia, Presidente della Repubblica compreso che si è entusiasmato all'impresa australiana della giovane atleta veneta. A spodestarla è stata la nuova divina, Phelps in gonnella, che però a differenza dell'eroe degli States oltre che brava è anche bella. Laure Manaudou è un fenomeno e non solo per i risultati raggiunti o per l'incetta di medaglie, ha già al suo attivo a Melbourne due ori e un argento, ma per il suo incidere principesco



L'aggressione del padre allenatore a Katherina Zubkova

sco per il suo viso delicato, per il fisico da top model. Insomma la consolazione per la Pellegrini è di

essere dietro, per ora, ad un'autentica fuoriclasse. La responsabilità che non ha spaventato la Pellegrini

ma che comunque non è facile portare sulle spalle per una ragazza poco più che adolescente. Una gara forse troppo prudente, un passaggio ai 100 metri quasi due secondi sopra a quello della semifinale dorata. Un bronzo che ha accettato con grande rispetto per chi l'ha preceduta anche perché per farlo Manaudou e Lurz hanno dovuto scendere sotto il suo primato. Un arrivederci a Pechino obiettivo dichiarato da Federica che torna a casa con un'altra medaglia un record del mondo e tanta esperienza da usare proprio alle olimpiadi cinesi. Un nome nuovo sul gradino più alto del podio interrompe la monotonia del dominio yankee Oussama Mellouli magrebino del

la buona borghesia di Tunisi come si può intuire dall'indirizzo della casa paterna a la Marsa la spiaggia più chic della costa, fa suoi gli 800 stile libero seconda medaglia per lui dopo l'argento dei 400. Un ragazzo di 23 anni che dà un'immagine diversa del Magreb, che studia in California dove è stato nominato dalla comunità tunisina Americana ambasciatore della cultura presso le università. Alla fine di quest'anno si laureerà in scienze del computer ma vuole fare il master in ingegneria informatica tutto questo allenandosi da quattro anni sotto la guida di uno dei guru più esigenti del nuoto come Mark Shubert. Un oro storico il suo anche perché vinto nella terra del

mezzofondo lasciandosi alle spalle il mitico Hackett. Oussama è uno dei simboli del cambiamento di questo mondo delle piscine a volte un po' troppo ingessato tra Stati Uniti e Australia. Storie belle, che ieri hanno lasciato il posto nei tg locali ad un evento abberante il pestaggio di Katherina Zubkova filmata negli spogliatoi mentre il padre la malmenava. Storia che ci ricorda i padri padroni di oltre cortina dei tempi della Korbut o della Comanenchi e che pensavamo superate, ma purtroppo ci sbagliavamo. Unica magra consolazione è il fatto documentato da una tv che ha portato alla squalifica di Zubkov e ad un processo che si svolgerà per direttissima oggi.